

«FARE SCIENZA» A SCUOLA: UNA CLASSE TERZA IN USCITA DIDATTICA

di Valentina Negri *

*Quando la didattica si fonda sul metodo dell'esperienza, cioè sul porre domande al mondo della natura e rispondere a esse attraverso attività sperimentali, un argomento portante dello studio della classe terza, gli ambienti, chiede un lavoro «sul campo». Quando l'ambiente è il mare un'uscita didattica è indispensabile per capire la bellezza del pianeta su cui viviamo e la necessità di salvaguardarne le caratteristiche. Osservare e descrivere, ma anche conoscere aspetti biologici e contribuire concretamente a un progetto di ripopolamento delle macroalghe *Ericaria* (ex *Cystoseira*) amentacea. E costruire materiali da riutilizzare in attività artistiche una volta tornati in aula. La complessità del mondo è veramente una ricchezza per tutti.*

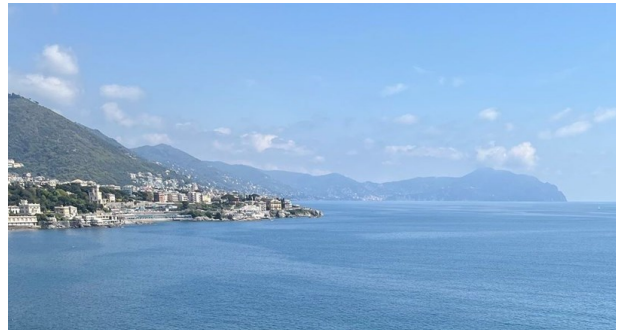
* Docente presso la Scuola Primaria Fondazione Sacro Cuore di Milano.

In questo contributo racconto un'esperienza di apprendimento realizzata nelle classi terze della scuola primaria.

Gli ambienti, argomento di geografia tipico per la classe, sono «difficili» da studiare, perché richiedono concetti e nozioni di diverse discipline.

Ma un'uscita didattica ha aperto a bambini e maestre nuovi orizzonti, ha mostrato come ognuno può contribuire a salvaguardare l'ambiente attraverso attività che coinvolgono gli studenti in prima persona.

L'uscita, a Boccadasse vicino a Genova, è durata una sola giornata, ma è stata accuratamente preparata e realizzata grazie anche all'aiuto di una ceramista, Bianca, e di una biologa, Michela, che ci hanno coinvolti in una iniziativa di «restauro ambientale».



Nel mare di Paraggi sub controllano la crescita di nuove alghe

Ericaria amentacea è un'alga bruna grande e robusta, tipica delle coste rocciose del Mediterraneo, che vive nella zona di marea, poco sopra e poco sotto la superficie del mare. Tra le sue fronde vivono molluschi, piccoli vermi, crostacei e pesci. Da parecchi anni le foreste di questa alga sono in netta regressione, perciò molti in Italia stanno studiando metodi per trapiantare l'alga e ripopolare le scogliere.

All'università di Genova Chiara Chiantore, professoressa di ecologia, ha messo a punto un metodo che prevede la riproduzione in laboratorio, l'impianto delle piccole piante su dischi di terra cotta per poi fissare i dischi sul substrato.

Notizie ulteriori si possono trovare [qui](#) oppure [qui](#)

Incontro con l'ambiente e il paesaggio del mare

Insieme abbiamo osservato il mare e i sassi della spiaggia, arrotondati dalle onde.

I bambini sono stati introdotti da Michela a conoscere alcuni elementi della fauna marina: varie tipologie di meduse (Polmone di mare, Casiopea ...) attraverso una chiacchierata sugli scogli di fronte al mare. In seguito sulla battigia i bambini hanno potuto ammirare una bella quantità di *Velella Velella*, anche detta Barchetta di san Pietro (vedi immagine qui sotto). Michela ha spiegato loro che non si tratta di una medusa, anche se potrebbe sembrare, ma di una colonia di microrganismi autotrofi del colore del mare per mimetizzarsi e con una struttura dotata di una vela che ne consente il movimento.



Sulla spiaggia con la ceramista Bianca e la biologa Michela

Il laboratorio sulla spiaggia

Il nostro contributo al restauro ambientale, ossia alla riforestazione dell'alga sulle coste liguri, si è concretizzato in spiaggia.

Guidati dalla ceramista Bianca, i bambini hanno lavorato dell'argilla per creare delle formelle a forma di dischetti.

Le hanno bucate e modellate con i materiali naturali che avevano a disposizione (legnetti, conchiglie, sassi...).

Ciascuno ha inciso il proprio nome.

Bianca ha spiegato loro che su tali formelle verranno poste delle fronde dell'alga *Ericaria* (ex *Cystoseira*).

In un primo tempo cresceranno in laboratorio (vedi immagine a destra), successivamente saranno installate sulle rocce del



late sulle rocce del

mare nella spiaggia di Paraggi. In questo modo si potrà creare una zona di ripopolamento dell'alga. La ricrescita va monitorata costantemente, anche con l'aiuto di volontari, perché le foreste di alghe sono particolarmente importanti per l'ecosistema marino, creano un ambiente favorevole alla vita dei pesci.

In spiaggia anche un laboratorio artistico.

I bambini hanno dipinto con la tempera azzurra, su formelle di ceramica già cotte, un animale del mare.

Abbiamo portato a scuola queste piastrelle con le quali costruiremo un mosaico a tema.



Inoltre hanno usato delle cornici per inquadrare uno scorcio del paesaggio e illustrarlo con i pastelli colorati.

C'è stato il tempo di «assaggiare» con i piedi l'acqua del mare, la sua freschezza e trasparenza, ma anche la vischiosità del fondale, non sono mancati la brezza marina e il volo dei gabbiani.

La giornata è proseguita con una visita al belvedere di Boccadasse dove i bambini hanno potuto ammirare il panorama. Il mare con i suoi colori, la vegetazione ricca e varia, la tipicità della macchia mediterranea, i borghi con le tipiche case colorate e tutto il paesaggio nel suo insieme.



Non è mancata la merenda con gustosa focaccia ligure e infine, per ringraziare della ricchezza della giornata, abbiamo pregato insieme nella piccola chiesetta di Boccadasse.

Tale esperienza si è rivelata particolarmente significativa da diversi punti di vista: vivere direttamente l'ambiente marino che abbiamo studiato in geografia, conoscere la ricchezza della fauna e flora del mare e capire che anche noi con un piccolo gesto possiamo contribuire alla salvaguardia del mare e della sua biodiversità.



Valentina Negri

(Docente presso la Scuola Primaria Fondazione Sacro Cuore di Milano)

L'esperienza didattica descritta è stata svolta nella classe terza nell'anno scolastico 2024-2025.